

TRIESTE

Decreto n° 28 del 29/01/2015

OGGETTO

Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.i.m.. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2015-2017.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Nicola Delli Quadri

nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 0259 /Pres. dd. 24 dicembre 2014, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 2546 dd. 18 dicembre 2014,

preso atto dei pareri espressi dai Dirigenti che hanno curato l'istruttoria dell'atto assicurandone la regolarità tecnico-contabile:

Responsabile del Procedimento dott.ssa Cinzia Contento	Responsabile del Centro di Risorsa proponente dott. -----
Visto digitale in data: 27.01.2015	Visto digitale in data:-----

e coadiuvato da

Direttore Sanitario dott.ssa Adele Maggiore	Direttore Amministrativo dott.ssa Cristina Turco
Visto digitale in data: 29/01/2015	Visto digitale in data: 29/01/2015

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

OGGETTO: Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.i.m.. Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2015-2017.

Premesso che con la L.R. 11 novembre 2013, n. 17, "Finalità e principi per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale" e la L.R. 16 ottobre 2014, n. 17, "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" sono state stabilite le modalità di riordino del SSR;

che, in particolare, la predetta L.R. n. 17/2014 all'art. 5, rubricato "Aziende per l'assistenza sanitaria", annovera tra gli Enti del Servizio Sanitario Regionale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1-"Triestina" (A.A.S. 1), con sede legale a Trieste, la quale, a decorrere dal 01.01.2015, succede all'A.S.S. 1, contestualmente soppressa, ed alla quale vengono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, e tutte le funzioni già riconosciute all'A.S.S. 1, nonché parte dei rapporti giuridici e delle funzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste (Punto Prelievo ubicato presso l'Ospedale Maggiore);

osservato che detta riforma generale del S.S.R. coinvolge direttamente, nei tempi e con le modalità di cui alla sopra citata normativa, anche le due Aziende Sanitarie dell'area triestina (A.A.S. 1 e Azienda Ospedaliero- Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste), le quali, a decorrere dal 01.01.2015, sono rette da un unico Commissario straordinario ex art. 4, comma 1, lett. a), rubricato "Integrazione tra Servizio sanitario regionale e Università" , della citata L.R. n.17/2014;

richiamato il decreto del Presidente della Regione n. 264/Pres. dd.31.12.2014 che su deliberazione della Giunta regionale n. 2667 dd. 30.12.2014 con effetto dal 1.1.2015 ha costituito l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina", comprendente gli ambiti territoriali individuati al comma 1, lett. a) dell'art. 6 della citata LR n. 17/2014;

rilevato che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2546 dd. 18.12.2014, cui è stata data attuazione con decreto n. 259/Pres. dd. 24.12.2014, è stato conferito, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della citata L.R. n. 17/2014, dell'art. 12 della L.R. n. 20 dd. 21.07.2004 e, in quanto compatibili in relazione alla particolare natura dell'incarico, degli artt. 3 e 3-bis del D.Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste e dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1-"Triestina" al dott. Nicola Delli Quadri, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 01.01.2015 fino al 31.12.2015, eventualmente prorogabile;

rilevato, peraltro, che in detto contesto, al 31.12.2014 è giunto a naturale scadenza l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (da qui in avanti anche RPC) aziendale, attribuito dal Direttore generale dell'allora A.S.S. 1 con delibera n. 89/2013 alla dott.ssa Cristina Turco;

che con decreto n. 4/2015, in applicazione dell'art. 1, comma 7, della citata L. 190/2012, questa Azienda ha provveduto ad individuare il Direttore della S.C. Finanza e Controllo dott.ssa Cinzia Contento quale RPC per l'anno 2015;

richiamata ora la Legge n. 190 del 6.11.2012 e s.i.m., che introduce nell'ordinamento

giuridico specifiche disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni precisi adempimenti;

preso atto dei decreti attuativi della predetta L. 190/2012:

- Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, avente ad oggetto “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, entrato in vigore in data 19 giugno 2013;

data lettura della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto “Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

premesso che, in applicazione della citata Legge n. 190/2012, ed in particolare dell'art. 1, commi 5 e 60, le pubbliche amministrazioni devono provvedere a definire il piano triennale di prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno ed alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica, poi sostituita con successive disposizioni con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

inteso che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è il documento che definisce a livello aziendale – nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi – le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità;

richiamati ora i precedenti Piani triennali aziendali 2013-2015 e 2014-2016, da intendersi quali documenti di partenza per la programmazione delle diverse azioni di prevenzione, verifica e controllo dei processi codificati come a rischio di corruzione, secondo uno specifico cronoprogramma, indicato nel Piano stesso proprio nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo;

richiamate altresì le intese intervenute in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma I, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che – ai sensi della L. n. 190/2012 – definiscono (anche per le AA.SS.LL.) gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della stessa legge, anche con riguardo alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, ed, in particolare, dell'intesa sancita in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU dd. 24.7.2013);

preso atto delle circolari, delle linee guida, delle direttive, delle indicazioni, degli indirizzi e

delle delibere del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Autorità Nazionale Anticorruzione e delle ulteriori pubbliche Autorità a vario titolo preposte all'azione di prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità;

accertato che con deliberazione n. 72 dell'ANAC di data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo le linee di indirizzo adottate in data 14 marzo 2013 dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri: "Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2013, n. 190";

acclarato che con predetta deliberazione n. 72/2013 l'ANAC ha fornito alle PP.AA. le direttive per consentire l'elaborazione di una strategia ad hoc, tenuto conto delle specifiche realtà amministrative, illustrando azioni e misure generali rispettivamente da introdurre ed implementare/sviluppare progressivamente al fine della prevenzione e della lotta al fenomeno della corruzione;

evidenziato che ai sensi e per gli effetti della normativa sopra citata il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) che ciascuna amministrazione deve adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno e quindi entro il 31.01.2015 con riferimento al triennio 2015-2017, è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori coordinando gli interventi;

che sono stati coinvolti attori esterni all'Amministrazione, tramite una consultazione pubblica attraverso il canale del sito internet istituzionale, nonché inviando l'informativa alle Associazioni di volontariato che operano nei contesti socio assistenziali, con invito a fare pervenire eventuali suggerimenti e/o contributi utili quali spunti di riflessione per delineare una strategia concreta di prevenzione del fenomeno della corruzione;

specificato che il P.T.P.C., al fine di articolare una strategia complessiva per la prevenzione ed il contrasto del rischio di corruzione e di illegalità nell'A.A.S. 1 e di assicurarne la concreta attuazione di azioni coordinate e sistemiche, tra l'altro:

- fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio medesimo;
- indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio della corruzione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, nonché che le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale specificamente selezionato e formato;
- definisce, per le attività individuate ai sensi del piano, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- stabilisce, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del piano,

obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

- definisce procedure appropriate per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- prevede e disciplina specificamente le seguenti misure obbligatorie di prevenzione: Codici di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori; Rotazione del personale; Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali; Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*); Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali; Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*); Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione; tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);

osservato che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. 1 deve essere adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Commissario Straordinario, quale organo di vertice dell'Azienda, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012), nonché trasmesso all'ANAC esclusivamente per via telematica ed alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

preso atto del parere favorevole espresso dall'O.I.V. in data 26.01.2015 (prot. n. 3962/GEN.I.1.F dd. 26.1.2015) e conservato agli atti, in merito ai contenuti del Piano in argomento, trasmesso in bozza al predetto Organismo dagli Uffici del RPC;

ritenuto di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.A.S. n. 1 "Triestina" 2015-2017, secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

rilevato che lo stesso deve essere pubblicizzato sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente e sul sito intranet, nonché mediante segnalazione via *mail* personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda;

evidenziato che il presente provvedimento è proposto dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione che ne attesta la regolarità tecnica, amministrativa e la legittimità e i cui uffici ne hanno curato l'istruzione e la redazione;

inteso il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente richiamato, di:

1. approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'A.A.S. 1 2015-2017,

secondo lo schema allegato al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare disposizione di:

- trasmettere il suddetto Piano all'Autorità Nazionale Anticorruzione esclusivamente per via telematica e alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

- procedere alla pubblicizzazione del Piano sul sito internet dell'Azienda nella sezione Amministrazione trasparente e sul sito intranet, nonché mediante segnalazione via *mail* personale a ciascun dipendente e collaboratore dell'Azienda;

- disporre l'attivazione delle azioni previste nel PTPC 2015-2017 per tutti i soggetti coinvolti nella programmazione delle attività, secondo le modalità e le tempistiche ivi previste.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale telematico.

Il Direttore Sanitario

dott.ssa Adele MAGGIORE

(Firmato digitalmente)

Il Direttore Amministrativo

dott.ssa Cristina TURCO

(Firmato digitalmente)

Il Commissario Straordinario

dott. Nicola DELLI QUADRI

(Firmato digitalmente)

Allegati: 1